

Laboratorio per Scuole Secondarie di secondo grado

Identità, sostantivo plurale

intervista di riferimento: Moussa

target: Scuola Secondaria di secondo grado

durata: 2 ore

materiali:

- Supporto cartaceo di 100 x 120 cm
- Nastro carta
- Ritagli di riviste
- Colla
- Forbici
- Pennarelli
- Opzionale: torcia, lampada orientabile o proiettore

Laboratorio

Lavoro incentrato sull'identità dei ragazzi, spronarli a tirar fuori ciò che hanno dentro senza giudicarli, tramite un mezzo altro che è il collage. Inoltre, l'importanza delle parole, delle definizioni che ci attribuiscono e che ci inchiodano in una cosa sola mentre ognuno di noi è tanti colori diversi. Dare gli strumenti ai ragazzi di lanciare il proprio grido silenzioso.

Piccola parte introduttiva di dialogo con i ragazzi sulla base dell'intervista ascoltata.

Ragionamento sull'identità, su ciò che accade fuori e sull'impatto che può avere su ciò che siamo: le esperienze, anche negative, fanno parte di noi e ci possono arricchire. C'è una sorta di attraversamento delle emozioni che arrivano, vengono elaborate e poi restituite. Ma in che modo? Ognuno troverà la sua modalità, ma la cosa importante è esternare.

Sagoma: con un foglio grande e una luce proiettata, i ragazzi a coppie vengono invitati a ricalcare l'ombra del compagno per crearne la silhouette, in una posizione a piacere che li rappresenta. In mancanza di una fonte luminosa adeguata basterà porre lo studente davanti al foglio in modo che un altro possa tracciarne il contorno.

Identità: seduti nel proprio banco lavorano con il collage per riempire la propria sagoma di elementi che rappresentano la propria identità. Cosa metto dentro? E fuori? Importanza anche del luogo scelto per determinate immagini o parole: testa, petto, mani, gola, occhi, etc...

Libertà: allo studente viene lasciata la libertà di agire senza condizionamenti, l'obiettivo è infatti dar loro uno spazio per esprimersi. In questo caso il viaggio è più introspettivo che esterno o immaginario. Non viene richiesta nessuna spiegazione del proprio lavoro o restituzione finale. Anzi, viene lasciato il lavoro "aperto", con la sollecitazione di proseguire anche a casa, anche col tempo, andando a incrementare la sagoma così come si nutre la nostra identità.